



• I sindacati dei lavoratori delle costruzioni chiedono garanzie per il settore visti i rischi del Coronavirus

Costruzioni, sindacati in allarme per i cantieri

Edilizia. Cgil, Cisl e Uil chiedono strumenti di flessibilità e una diversa turnazione per garantire la sicurezza: «Pronti a fare la nostra parte, ma la riduzione dell'attività non pesi sui lavoratori»

TRENTO. “Siamo nel pieno di una situazione di emergenza sanitaria e tutti possiamo contribuire con i nostri comportamenti corretti ad rallentare il contagio. Serve massima responsabilità da parte di tutti, lavoratori e datori di lavoro per tutelare la salute di chi opera sul posto di lavoro e rispettare tutte le disposizioni delle autorità sanitarie, nazionali e provinciali”.

Anche nei cantieri c'è preoccupazione per i rischi legati al coronavirus in attesa di capire come evolverà la situazione italiana e con la concreta possibilità che il governo dichiari

per tutta Italia la chiusura totale delle attività economiche, non solo di quelle del commercio. “Ci atteniamo alle decisioni che sono state assunte fino a questo momento e a quelle che potrebbero essere assunte nella prossime ore, facendoci carico delle limitazioni - dicono i tre segretari generali di Fillea Cgil, Sandra Ferrari, Filca Cisl, Fabrizio Bignotti, e Matteo Salvetti, Feneal Uil -. Il nostro impegno è massimo nel verificare che quanto prevedono le ordinanze sia messo in atto anche nei luoghi di lavoro. Serve però l'impegno di tutti”.

I sindacati così come sta avvenendo a livello nazionale avvieranno un confronto con le parti datoriali per comprendere e valutare se vi siano strumenti di flessibilità possibili (dallo smart working già iniziato a praticare per le attività impiegate al lavoro a turni più ridotti per gli operai anche ricorrendo ad accordi sindacali per l'eventuale smaltimento di permessi e ferie residue ove ciò sia compatibile), organizzare meglio gli spazi comuni e, se ritenuto utile, procedere alla sanificazione di specifici ambienti, organizzare la mobilità delle squadre ove strettamen-

te necessario, favorire turnazioni in grado di conciliare meglio esigenze familiari con quelle produttive. “Ricordiamo che l'eventuale riduzione dell'attività non deve pesare sui lavoratori, ma vanno attivati tutti gli ammortizzatori sociali (ordinari o in deroga) per fronteggiare questa fase, laddove si verifichi la necessità. Ribadiamo la nostra collaborazione a confrontarci e collaborare con Ate e Ance provinciali per trovare insieme soluzioni che possano consentire di fronteggiare questa complessa fase”, concludono i tre segretari generali.

Quarto trimestre 2019: frenata dell'economia

L'analisi. I dati (prima del Coronavirus) redatti dalla Camera di Commercio

TRENTO. I dati illustrati nel “Bollettino sulla congiuntura in provincia di Trento - 4° trimestre 2019” forniscono una fotografia della situazione economica del territorio provinciale alla fine dell'anno solare 2019. È evidente che quello che in altre stagioni sarebbe stato un momento di riflessione a consuntivo, sullo stato di salute della nostra economia e sulle prospettive per l'anno in corso, risulta ampiamente superato dalla recente emergenza innescata dall'epidemia da Covid-19 e dalle gravi conseguenze che stanno colpendo la vita sociale ed economica delle imprese italiane e straniere.

“L'impegno della Camera di Commercio, quale osservatorio dell'economia provinciale, - ha precisato Giovanni Bort, Presidente dell'Ente camerale - impone comunque l'obbligo di tracciare un giudizio complessivo sull'andamento dell'anno 2019 e di evidenziare gli elementi più interessanti all'interno dei settori indagati. Tali riflessioni non sono da considerarsi 'date', in quanto riferiscono con tempi statistici l'evoluzione dell'andamento dell'economia provinciale, pur nella consapevolezza che la recente emergenza ha già innescato notevoli cambiamenti che saranno oggetto di un'analisi successiva. A questo scopo, l'Ufficio studi e ricerche sta già attivando tutte le competenze e le professionalità disponibili per fornire, non appena possibile, un quadro d'insieme dell'evoluzione in corso”.

Nel quarto trimestre del 2019 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, quindi, il rallentamento già evidenziato nel trimestre scorso.

La domanda interna cresce a ritmi moderati. In particolare, nel periodo in esame, la domanda locale mostra una variazione in aumento, leggermente più accentuata rispetto al periodo precedente (+2,3%), mentre la domanda nazionale fa registrare una contrazione, dopo quasi un triennio di crescita ininterrotta (-0,7%).

Le esportazioni evidenziano, invece, una leggera ripresa, ma su tassi ancora molto contenuti (+1,2%).

I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il comparto estrattivo (+12,0%), il commercio all'ingrosso (+9,0%), i servizi alle imprese (+5,9%) e le costruzioni (+4,2%). Il commercio al dettaglio evidenzia una crescita molto limitata (+0,8%), mentre i trasporti (-1,9%) e il manifatturiero (-2,6%) si caratterizzano per una contrazione dei ricavi delle vendite.

La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (+5,5%). Più ridotti i tassi di crescita che caratterizzano le medie imprese (+1,1%), mentre le grandi imprese denotano una contrazione dei ricavi delle vendite (-1,3%). L'occupazione, in linea con i primi tre trimestri del 2019, evidenzia una lievissima contrazione (-0,2%).